

Home > Notizie e Mercato > Beni storici: come conciliare conservazione e sicurezza?

Beni storici: come conciliare conservazione e sicurezza?

12/06/2024 | di Marco Zibetti |



tweet



f teilen



Un convegno ospitato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha fornito l'occasione per un interessante confronto sulla conservazione dei beni storici

Da un lato la volontà di conservare i beni storici rispettandone i canoni architettonici, dall'altro l'esigenza di garantire la sicurezza strutturale di questi edifici. Come conciliarle? Se n'è parlato nel corso del convegno **"Tutela e sicurezza del costruito storico: quadro normative e costruttive"**, ospitato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, dal Consiglio Nazionale degli Architetti e dall'Associazione Tecnologi per l'Edilizia (ATE), con la collaborazione della Fondazione CNI.

L'incontro ha rappresentato un'ottima occasione per contribuire ad un dibattito che da molto tempo si svolge tanto nelle sedi scientifiche che in quelle del confronto quotidiano sul campo tra gli attori di questo processo. I lavori sono stati preceduti dai saluti iniziali del Presidente del CSLP, **Massimo Sessa**, che ha detto: "E' necessario ricercare una **sintesi sostenibile tra tutela del bene artistico e tutela della vita umana**. Occorre sviluppare delle sinergie per far sì che si arrivi a questa sintesi".

Gli interventi dei protagonisti del convegno

Per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri è intervenuto **Alberto Romagnoli**, Consigliere con delega alla comunicazione, che dopo aver sottolineato l'**impegno ultradecennale del CNI** sul tema ed aver fatto un breve cenno storico, si è espresso così: "Se torniamo al tempo un cui sono stati creati gli Albi degli Ingegneri e degli Architetti, l'Italia non era classificata sismica e non esistevano norme per progettare strutture antisismiche. Rispetto ad allora, oggi l'approccio alla tutela del bene deve intendersi integrata e coordinata e deve combinare le questioni più estetiche con quelle di conservazione della struttura e di risposta alle sollecitazioni statiche e dinamiche. La tutela del 'bene culturale' non può più essere garantita con la distinzione dei ruoli tra **ingegneri e architetti**, ma va

Ultime Notizie Aziende



Tutte le Novità del Nuovo Listino Prezzi Opere in Edilizia dell'Area Lariana

10 giu 2024



Come garantire una climatizzazione efficace nei centri logistici?

10 giu 2024



Riscaldamento industriale: impianti di riscaldamento per magazzini e capannoni

07 giu 2024



Caldaia smart: il futuro del riscaldamento è qui

05 giu 2024



Arredare la casa al mare con le collezioni in gres di Casalgrande Padana

05 giu 2024



Solare termico: come funziona? 9 Risposte sull'energia solare termica

03 giu 2024



Manutenzione ordinaria della caldaia: cosa fare

29 mag 2024



Marmora di Casalgrande Padana: sintesi tra classicità e progetto contemporaneo

28 mag 2024



Clivet si tinge di rosa per il Giro d'Italia

27 mag 2024



Riscaldare l'acqua a temperature errate favorisce la crescita della Legionella

27 mag 2024

perseguita con l'**integrazione delle competenze** di entrambi, in chiave paritetica e non di sudditanza di una categoria professionale rispetto all'altra. Anche il ruolo del coordinatore del progetto non può essere delegato ad una specifica categoria professionale, ma deve essere invece attribuito al professionista che è in grado di coordinare diverse competenze con tecniche di management. La ricerca dell'integrazione professionale paritaria tra ingegneri e architetti è la nuova visione per la tutela dei beni culturali". Alle parole di Romagnoli ha fatto eco il Presidente del CNAPPC, **Massimo Crusi**, che ha detto che "le professioni coinvolte devono lavorare assieme per ricostruire la storia e le necessità di un bene storico".

Nell'introdurre gli interventi successivi l'Ing. **Donatella Guzzoni (ATE)**, che ha anche moderato i lavori, ha detto: "Le opinioni non sono allineate, i pareri sono diversi, il dibattito esiste, ma su un punto tutti concordiamo: è necessario **conciliare la conservazione e la sicurezza**. Le norme attuali non aiutano, ma occorre lavorare in quella direzione". Il Prof. **Carlo Blasi** ha suggerito una proposta per **chiarire e migliorare le norme vigenti** sulla stabilità degli edifici tutelati. Tra le altre cose, ha affermato: "La normativa tradizionale prevede che gli interventi, anche sismici, su beni tutelati siano da sempre alla costanza. C'è confusione. Il restauro è sempre un compromesso tra con-

generi un contrasto tra nessuna norma tecnica devono essere realizzati. Il Prof. **Antonio Bor** conservazione del bene le vite delle persone. restauro, ma su cui ne raccolgono macerie. applicarle. Ma quant che ha affrontato la q a scapito di altri. Serv adeguato e di attività architetti".

Edoardo Cosenza, Consigliere del CNI, chiamato ad intervenire sul rapporto tra ingegneria strutturale e beni culturali, ha catturato l'attenzione dei partecipanti attraverso la sola immagine di Norcia vista dall'alto in seguito all'ultimo intervento sismico. "Il **caso Norcia** è emblematico - ha detto -. Si può vedere come gli interventi successivi al terremoto del 1997 hanno salvato la città nel suo complesso, ma, al tempo stesso, sono crollate diverse chiese che non avevano subito interventi di messa in sicurezza statica. Questo dice tutto sulla necessità di intervenire sulla struttura degli edifici". In seguito si è rivolto al Presidente Sessa: "Faccio appello al Presidente affinché si riprendano in mano le **Linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale**". Sessa ha prontamente accolto la richiesta di Edoardo Cosenza, dando la disponibilità da parte del CSLPP alla ripresa del confronto sul tema.

Giovanni Cardinale, ex Consigliere del CNI, è intervenuto sulla questione del rischio esprimendosi così: "Siamo in una situazione in cui si cerca la sicurezza senza se e senza ma, costringendo il progettista ad assumersi tutte le responsabilità, anche quelle che non sono sciolte dalle norme. Dobbiamo capire che il rischio non si può controllare solo attraverso una norma, per quanto ci si sforzi di calcolare tutto è impossibile controllarlo del tutto. Non a caso diciamo che **il rischio zero non esiste**. E' necessario introdurre nella normativa la **categoria del rischio**".

Gli interventi sono stati completati dall'Arch. **Francesco Doglioni**, che ha affrontato il tema del rapporto tra l'attività di restauro e le strutture del patrimonio architettonico e dall'Ing. **Paolo Iannelli**, in rappresentanza del MIT, che ha illustrato come si può preservare il valore identitario degli edifici tutelati nel rispetto degli standard di sicurezza.

Segui il tuo cantiere da remoto

Seguire il cantiere da casa o dall'ufficio oggi è possibile. **WebcamPlus** offre a tutti - imprese, committenti e studi di progettazione - la possibilità di monitorare costantemente ogni tipologia e dimensione di cantiere grazie a un innovativo sistema di video-controllo personalizzato. Decidi intervallo di invio immagini, durata delle riprese, posizionamento e numero delle videocamere. Controllo totale in tempo zero e con la massima efficienza.

Centro preferenze sulla privacy

È possibile specificare le tue impostazioni sulla privacy di seguito. Informazioni dettagliate e come si può revocare il tuo consenso in qualsiasi momento può essere trovato nel nostro [Politica sulla Privacy](#).

Salva

Consenti tutti



tweet



teilen

